

Valli Brembana e Imagna

Stop al cemento in un terzo del paese a rischio frane

Val Brembilla. Adottato il nuovo Pgt, ora la parola passa ai cittadini per le proposte e osservazioni. Il sindaco: premieremo chi punta al recupero edilizio

VAL BREMBILLA
BRUNO SILINI

Nelle aree di Val Brembilla soggette a rischio idrogeologico (32% del territorio) verrà tolta qualsiasi possibilità edificatoria ora esistente. Inoltre, recependo quando stabilisce Regione Lombardia, si vieta l'inseadimento di nuove costruzioni in aree agricole. Due punti comunicati nell'ultimo Consiglio comunale di Val Brembilla, impegnato nell'adozione del nuovo Piano di governo del territorio (affidato all'architetto Filippo Simonetti), il primo dopo la fusione dei Comuni di Brembilla e Gerosa.

In linea generale la strategia del Pgt si può inquadrare in sei punti essenziali: le sfide del distretto produttivo, la rigenerazione urbana, l'ospitalità in una prospettiva turistica, l'ambiente come risorsa, una nuova mobilità di valle e la condivisione delle scelte con il corpo sociale del territorio. Dopo l'adozione la

■ Gli input che giungeranno verranno dibattuti in una commissione tecnica trasversale

parola ora passa ai cittadini che potranno presentare osservazioni e proposte. Gli input che giungeranno all'Ufficio tecnico, prima dell'approvazione definitiva del Pgt, verranno dibattuti in una commissione tecnica trasversale che il sindaco Damiano Zambelli s'è impegnato a costituire.

Le critiche

Il proposito ha colto un po' di sorpresa la minoranza, tanto che la consigliera Martina Pesenti (lista «Insieme per Brembilla») ha chiesto che venisse espressamente messa a verbale l'intenzione del sindaco. Nonostante l'apertura di Zambelli, Pesenti e il compagno di lista Giuseppe Pellegrini hanno preferito non partecipare alla votazione per l'adozione del Pgt in quanto «è mancato un nostro coinvolgimento diretto nella stesura dello strumento urbanistico comprimendo di fatto i diritti della minoranza esautorandola, per la prima volta nella storia del nostro Comune, da quelli che sono i suoi compiti di controllo propositivo e fattivo dell'attività dell'amministrazione».

«Un Pgt non facile da realizzare - ha rimarcato Simonetti - a causa dell'articolazione territoriale molto complessa per via dell'orografia del paese, dei nu-

clei storici posti nelle cosiddette terre alte e del tessuto di fondovalle legato soprattutto all'esistenza di attività produttive».

Se non sono possibili nuove edificazioni, restano le possibili trasformazioni delle aree già insediate. «Se un cittadino - ha sintetizzato Zambelli - intende recuperare una casa migliorando la qualità urbana di dove sta costruendo, garantiamo delle premialità. È l'unico modo per superare i vincoli nazionali e regionali che, in realtà, sono piuttosto stringenti». Un'evidenza non trascurabile (in controtendenza rispetto agli anni pre-crisi) riguarda la sessantina di istanze pervenute in fase di preparazione del Pgt: il 63% chiedeva l'eliminazione del diritto di edificabilità per via delle tasse che occorre pagare.

Per Simonetti le strade da seguire potrebbero essere due. «Accogliamo le richieste di togliere l'edificabilità laddove avrebbe poco senso aumentare i volumi del costruito. Negli altri casi non si cancella il diritto, bensì si abbassa l'imposizione fiscale in attesa di giorni migliori per recuperare quanto costruito». Infine, il Consiglio ha preso atto del nuovo piano idrogeologico e sismico e del Piano di zonizzazione acustica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultima seduta del Consiglio comunale di Val Brembilla è stata dedicata all'adozione del Pgt

Minoranza all'attacco «Non c'è nulla di nuovo»

Decisamente contrario all'adozione del Pgt è Andrea Genini (capogruppo della lista di minoranza «Frazioni Contrade Unite») che non ha risparmiato frecciate velenose ai presenti compreso l'estensore dello strumento urbanistico, Filippo Simonetti. «Il Pgt è una copia e incolla dei precedenti, partorito con lentezza, per dare l'impressione di un accurato lavoro - ha detto Genini -. Invece, non

traspare nulla di nuovo per questo paese».

Simonetti ha difeso la sua posizione snocciolando le tappe più importanti del suo lungo curriculum professionale. «Ho vinto una regolare gara - ha detto l'architetto - e l'amministrazione ha scelto la mia proposta metodologica». Genini ha poi fatto, senza tentennamenti, anche il nome di Mara Pesenti, professionista, in team con Simonetti per la ste-

sura del Pgt, la quale alle scorse elezioni era in lista con la minoranza di «Insieme per Brembilla». Questo ha scatenato le ire della consigliera Martina Pesenti, dello stesso gruppo. «Genini la deve smettere con queste illazioni. Mara Pesenti quando ha accettato di far parte della squadra del Pgt (Simonetti l'ha lodata per la grande conoscenza del territorio, ndr) non ha più partecipato alle riunioni del nostro gruppo». Genini, non gradendo l'uscita della collega, si è rivolto al segretario comunale pregandolo di verbalizzare di essere stato minacciato.

B. S.

Centro Studi, vent'anni di cultura e tipicità

Valle Imagna

Costituito nel gennaio del 1997, ha dato vita alla BibliOsteria. Domani a Cà Berizzi l'assemblea annuale

Vent'anni. Il tempo di una generazione. Una ricorrenza importante per il Centro Studi Valle Imagna costituito ufficialmente nel gennaio del 1997 e anche l'occasione per ripercorrere l'intensa attività svolta con le importanti realizzazioni che sono patrimonio dell'intera comunità. Se ne parlerà domani all'assemblea annuale dei soci che si terrà a Cà Berizzi a Corna Imagna, divenuta la sede ufficiale del Centro.

Questo non vuol dire che sia venuto meno il ruolo della sede sociale a Sant'Omobono e



Cà Berizzi, sede del Centro Studi Valle Imagna a Corna

soprattutto della biblioteca qui collocata, il cui patrimonio librario è inserito nel Sistema bibliotecario provinciale e messo a disposizione del prestito.

Ben altro sviluppo e importanza sta avendo la biblioteca di Cà Berizzi, perno del pro-

getto e dell'originale iniziativa della BibliOsteria. Il recupero e il restauro di una parte dei locali dello storico edificio in località Regorda, a Corna Imagna, è stato concepito non solo per tutelare una importante testimonianza storica e architettonica, ma anche per

avviare un'esperienza culturale e sociale innovativa che sta suscitando grande interesse.

La conferma viene dalle importanti donazioni di opere, di archivi e di documenti che arricchiscono la biblioteca di Cà Berizzi, riconosciuta biblioteca storica e inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale. Per l'importanza dei fondi conservati è esclusa dal prestito. Per i visitatori e per i frequentatori dell'Osteria, dotata di una cucina di qualità, è una piacevole scoperta potersi sedere e tavola e pranzare in uno scenario di antichi volumi di cui comunque è possibile la consultazione. Una biblioteca non convenzionale che continua nelle camere arredate per il pernottamento e al tempo stesso caratterizzate da fondi librari qualificati.

«Libro e cibo diventano - sottolinea il presidente del Centro, Giorgio Locatelli - veicolo di promozione dell'identità del luogo, valorizzandosi vicendevolmente in un circolo virtuoso che sta dando i suoi frutti». L'assemblea sarà an-

che l'occasione per porre in evidenza il valore e l'importanza delle numerose realizzazioni del Centro, tra cui l'Antica Locanda Roncaglia, accanto alla quale è stato acquisito il pregevole edificio di una «stalletta».

Ricorre quest'anno anche il decimo anniversario del professor Costantino Locatelli, cofondatore del Centro Studi e al quale è stata dedicata la biblioteca storica. A lui andrà il pensiero del presidente Locatelli che terrà la relazione annuale e del direttore del Centro Antonio Carminati il quale, tra l'altro, si soffermerà sull'attività editoriale e sulle numerose iniziative in corso. È in programma un viaggio a San Pietroburgo in occasione delle celebrazioni di Giacomo Quarenghi, il grande architetto originali della valle Imagna di cui ricorre il secondo centenario della morte. Per l'occasione a San Pietroburgo verrà presentato il volume «Signor Giacomo Reverendissimo», edito dallo stesso Centro Studi.

Pino Capellini

Visite guidate alla centrale idroelettrica durante il Giro

Zogno

Domenica dalle 10 alle 17,30 porte aperte all'impianto energetico di Enel Green Power

In occasione del passaggio della 15ª tappa Val-dengo-Bergamo del 100° Giro d'Italia e in occasione del Festival dello sviluppo sostenibile, apre al pubblico la centrale idroelettrica Enel Green Power di Zogno. Domenica dalle 10 alle 17,30 sarà possibile effettuare visite guidate alla centrale di via Locatelli e prender parte a diverse manifestazioni di intrattenimento, alla scoperta delle eccellenze enogastronomiche e alla presenza di artigiani del posto.